

Lo Scarpino

Scarpini da calcio che respirano: progetto della Geox per competere con i marchi americani e tedeschi, secondo il patron Mario Polegato «stop ai piedi lessati dei poveri atleti: una rivoluzione che stiamo studiando e sperimentando anche perché le caratteristiche cambiano in ogni settore»



Calcio 20,00 Sky Sport 1



Basket 1,30 Sky Sport 2

IN TV

- 10,30 Eurosport Biathlon Coppa del mondo
- 12,30 SkySport3 Calcio Barcellona-Werder
- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 13,45 Eurosport2 Giochi Asiatici
- 14,00 Eurosport 2 Beach Soccer
- 17,30 RaiSportSat Nuoto Europei Indoor
- 17,30 Eurosport 2 Giochi Asiatici

- 18,00 SkySportEx. Golf World Champions
- 20,00 RaiSportSat Pallanuoto Camogli-Flora
- 20,40 RaiSportSat Calcio Rieti-Viterbo
- 20,30 SkySport3 Calcio Bayer L.-Hertha B.
- 20,40 SkySport1 Calcio Spezia-Crotone
- 23,00 SkySport1 Mondo Gol Weekend
- 0,00 SkySport1 Sport Time

Crisi Milan, il Diavolo è crollato all'inferno

Mercato povero, infortuni e flop: verso la fine del ciclo stellare. Rivera: «Muli che recalcitrano»

di Luca De Carolis

«**MAI COSÌ MALE**» La sintesi della crisi del Milan l'ha fatta il suo tecnico Ancelotti mercoledì notte, subito dopo la sconfitta contro il Lilla. L'ennesima per una squadra che pare una copia sbiadita di quella che l'anno scorso lottava per lo scudetto e per la

Champions League. Un crollo che molti addebitano al mutato atteggiamento del patron Berlusconi. L'uomo che ogni anno spendeva decine di milioni per il suo «giocattolo», l'estate scorsa ha chiuso i rubinetti. «D'ora in poi il club andrà avanti con le sue risorse», ha fatto sapere ai dirigenti. Anche perché non era più il premier, e quindi le vittorie del Milan non erano più necessarie a fini elettorali. Galliani, Ad e vicepresidente del club, ha preso atto. E per coprire i buchi nel bilancio ha venduto Shevchenko al Chelsea per 45 milioni. Una cessione chiesta dallo stesso ucraino, attirato dalle sterline del patron russo Abramovich. Ma a Londra il giocatore non si è ambientato, e ogni settimana telefona agli ex compagni rossoneri per raccontare la sua nostalgia di Milano. Ieri sul Mirror è apparso un suo sfogo: «Se Mourinho (il tecnico del Chelsea, ndr) non mi vuole sono pronto ad andarmene e a tornare al Milan, dove dimostrerò quanto valgo». In serata però il giocatore ha smentito, ma che si sia pentito della scelta è evidente, come è chiaro che i rossoneri lo riprenderebbero volentieri. Così il Milan dovrà continuare senza il suo ex centravanti che con i suoi gol mascherava i difetti della squadra. Come l'impossibile coesistenza tra Inzaghi e Gilardino, due prime punte che in campo fanno gli identici movimenti. Gilardino non si è ancora ambientato, mentre Inzaghi risente di cronici disturbi fisici cronici e del peso degli anni (33). Circostanza con-

sueta in una squadra che in rosa ha 10 giocatori sopra i 30 anni, tra cui spicca il 40 enne Costacurta. In estate Ancelotti aveva chiesto di ringiovanire l'organico. Ma ai piani alti l'ordine era un altro, anche perché nel frattempo sul club era piombata Calciopoli. Uno scandalo che ai rossoneri è costato 8 punti di penalizzazione e molti dei piani per il mercato estivo. A Milano sono arrivati Bonera (sinistra spaesato), il francese Gourcuff (ancora acerbo) e l'attaccante Ricardo Oliveira. Arrivato al posto di Ronaldo, sinora il brasiliano ha segnato un gol: davvero poco per un giocatore costato 17 milioni. Per il disappunto di Ancelotti, che aveva chiesto la quinta. E che ora dovrà tenere a galla una squadra crollata a -24 dall'Inter capolista. Anche perché alcuni giocatori hanno la testa altrove. Come Kakà, che in estate era pronto per andare al Real Madrid. Il Milan si è opposto, ma il corteggiamento dei «galacticos» è continuato. E il brasiliano, visibilmente distratto, pare un corpo estraneo a una squadra che avrebbe estremo bisogno della sua fantasia. Nesta invece ha nostalgia di Roma e vorrebbe tornare alla Lazio. Dopo un disastroso avvio di stagione, 4 giorni fa il giocatore è stato operato alla spalla sinistra. Un'altra tegola per Ancelotti, che ha l'infermeria piena e che ha dichiarato «la preparazione accelerata per il preliminare di Champions ci ha danneggiato molto». Ieri Rivera è stato impietoso: «Viene voglia di piangere: qualche settimana fa dissi che il Milan era da rifondare e il club mi attaccò sul suo sito. Tre giorni dopo lo disse anche Berlusconi. Ma ragionare con i muli non è possibile: recalcitrano». Intanto in gennaio dalla Lazio dovrebbe arrivare uno tra Zauri e Oddo, e si cerca anche un attaccante.



NUOTO Europei di Helsinki, bronzo alla staffetta. Rosolino quarto

È SUBITO PODIO per l'Italnuoto agli Europei indoor vasca corta di Helsinki in Finlandia. Il bronzo arricchito dal record italiano di 1'35"20 è della staffetta 4x50 mista formata da Pizzirani, Terrin, Goldin e Magnini. Nella giornata di avvio 4° posto per Rosolino (nel-

la foto) nei 400 sl e Giacchetti nei 200 farfalla. Sul podio il russo Yury Prilukov, oro, e due polacchi Stanczyk (2°) e Korzeniowski (3°). Rosolino, il più «anziano» della batteria, ha comunque chiuso in 3'41"60, a 2° circa di ritardo dal primo

Coppa Italia: Parma ok Nei quarti con la Roma

Nell'ultimo incontro degli ottavi il Parma batte il Napoli 3-1 e accede ai quarti contro la Roma. L'impresa non era delle più agevoli. Gli uomini di Pioli avevano perso 1-0 all'andata, ma, ancora una volta, hanno dimostrato che, quest'anno in coppa gli emiliani vanno meglio che in campionato. Il colpo decisivo giunge al termine di un primo tempo equilibrato. Dedic si guadagna un rigore (trasformato da Cigarini). Nella ripresa la gara diventa un Dedic-show: al 52' lo sloveno insacca il raddoppio e al 66' fa doppietta. Ma a ravvivare il finale ci pensa De Lucia che respinge un tiro di Dalla Bona proprio sui piedi del centrocampista avversario, che accorcia.

DOPING Le Monde rivela legami col medico dello scandalo ciclismo «Real e Barça legati a Fuentes»

«La «scia» Fuentes non si ferma al ciclismo. Anche il Real Madrid e il Barcellona avrebbero usufruito dei servizi del medico spagnolo al centro dello scandalo doping conosciuto come «Operazione Puerto». Ad affermarlo è il quotidiano Le Monde, che pubblicherà oggi alcune indiscrezioni. In questi documenti viene messo in evidenza come tramite un codice fatto di simboli e segni identificativi, fosse consigliato l'utilizzo di prodotti dopanti. Si tratta di semplici fogli A4 in cui il dottor Fuentes avrebbe scritto a mano i piani di preparazione dei due club. Il primo documento analizzato da Le Monde è il «planning» della stagione 2005-2006 del Barcellona, realizzato per rispondere all'obiettivo principale del club: la coppa dei campioni (vinta poi a maggio). Il foglio presenta numerosi simboli: frecce inclinate verso l'alto o verso il basso a seconda dei periodi d'intensa competizione o di test fisici; oppure una lettera chiusa tra due parentesi per l'estrazione o la trasfusione di sangue; infine il punto all'interno del cerchio per la somministrazione di eritropoietina. Dai rapporti della polizia spagnola, dietro a questi segni, emergerebbe una specie di codice per prescrivere la somministrazione di prodotti dopanti. Sempre secondo alcune informazioni del quotidiano francese questi piani di preparazione atletica non erano realizzati solo per la squadra ma vi erano dei programmi personalizzati per alcuni giocatori. «Non posso parlare, ho ricevuto minacce di morte», ha intanto drammaticamente confessato lo stesso Fuentes in una intervista sullo stesso giornale. «Mi hanno detto che se parlo di certe cose metto a repentaglio la mia vita e quella dei miei cari: mi hanno contattato tre volte, e non voglio che lo facciano una quarta». Fuentes ha anche rivelato di essere stato contattato da una squadra italiana, ma di aver rifiutato l'offerta e di non voler fare il nome del club. Inevitabili e immediate le smentite di tutti i soggetti tirati in mezzo. **Franco Patrizi**

in breve

- Calcio scommesse**
 - Cinque archiviazioni
- Archiviazione per Vincenzo Iaquina, Walem, Bia, Schwoch e Scarlato, coinvolti nell'indagine su un presunto giro di scommesse clandestine. Le richieste sono state avanzate dal pm, Lorenzo Del Giudice, titolare dell'indagine, al Gip di Udine, che dovrà pronunciarsi nell'udienza preliminare. Sempre in piedi le accuse per gli altri indagati tra i quali Di Michele
- Serie B**
 - Oggi Spezia-Crotone
- Stasera (ore 20.45) anticipo della 15esima giornata: Spezia-Crotone
- Basket Eurolega**
 - Napoli vince a Treviso
- Settimo turno di Eurolega: Cibona Zagabria-Lottomatica Roma 91-84 (gruppo B); Benetton Treviso-Eldo Napoli 64-70 (gruppo C)
- Giochi Asiatici**
 - Morte nell'ippica
- Un cavaliere sudcoreano di 47 anni, Kim Hyung-chil, impegnato nella prova di cross-country, è morto in gara. Il suo cavallo è caduto affrontando un ostacolo: il cavaliere è stato disarcionato cadendo violentemente a terra e il cavallo, Bundaberg Black, gli è franato addosso.
- Zidane**
 - In tribunale per il rosso
- L'espulsione di Zidane ai Mondiali è contestata a Parigi dall'avvocato Mouhou che ha chiesto un'inchiesta per appurare se la decisione è stata presa dopo aver visto un filmato.

LA STORIA Ai Giochi di Doha le storie degli atleti dal Paese in guerra: «Tutte le etnie senza distinzione amano lo sport»

Ali il nuotatore e gli altri: lo sport per dare un futuro all'Iraq

di Novella Calligaris

Ali Asmer è il più giovane partecipante ai Giochi asiatici nei quali, a differenza di altre manifestazioni, non c'è limite di età. La sua vittoria personale è essere sceso in acqua a Doha per rappresentare quel che resta dell'Iraq nel 2006. Non importa se il suo cronometro è stato di oltre un minuto superiore al record del mondo, a lui uno scricchiolio di un metro e 55 per 44 chili di peso è stato riservato comunque l'applauso più caloroso. Ali è nato a Bagdad tra una guerra del golfo e l'altra, è cresciuto facendo i conti ogni giorno con le bombe e con gli orrori della guerra. Eppure il suo sorriso, il suo viso da bimbetto quale è (ha solo 10 anni), i suoi occhi vispi sono pieni di fiducia e speranza che qualcosa possa davvero cambiare. Tiras Odisho Anwaya, direttore genera-

le del Comitato Olimpico iracheno, è a loro che pensa, ai giovani del suo paese. È per loro che è rientrato da cinque anni dagli Stati Uniti, dove ha conseguito una brillante laurea in ingegneria, rischiando ogni giorno la vita. I suoi colleghi, presidente e segretario generale, da aprile scorso con altri dirigenti sono nelle mani di anonimi rapitori a cui non si può nemmeno affibbiare l'appartenenza a questo o quel gruppo etnico, perché tra le vittime ce n'è di tutto un po', sunniti, kurdi e sciiti. Ultimo in ordine cronologico a fare le spese per la sua abnegazione sportiva il delegato della federazione calcio, Hudaib Majhouh, prelevato nella sua casa la settimana scorsa e poi ritrovato morto domenica. «Gli atleti, gli sportivi in genere sono dei bersagli facili e comodi per i terroristi, perché sono obbligati ad uscire di casa più degli altri e poi essendo perso-

naggi noti fanno notizia» afferma il dott. Aniwaya «ma la gente, il popolo senza distinzione di etnia, ama lo sport: domenica scorsa ad esempio durante la partita di calcio contro l'Oman, il 96% della popolazione era davanti ad un televisore. E poi «continua» dobbiamo ricordarci che l'Iraq ha una media di età molto bassa quindi è naturale che i giovani nonostante tutte le difficoltà si appassionino alla pratica e al gioco». La squadra irachena, presente ai giochi asiatici per la prima volta dopo 20 anni, è formata da 85 atleti, di cui tre donne. Gli atleti sono iscritti in 16 diverse discipline. Nelle prime sei giornate di competizioni brilla come un diamante la medaglia di bronzo conquistata da Ali Lionheart nel sollevamento pesi. Un'iniezione di fiducia per tutti, costretti ad emigrare in vari paesi asiatici per cercare un po' di serenità e campi di alle-

namento degni di questo nome. Molte le nazioni che hanno offerto agli atleti iracheni ospitalità, tra cui l'Italia. Ma il problema più grosso ora per i giovani è l'ottenimento del visto, un'altra barriera da superare. Anche gli Stati Uniti, attraverso il Comitato olimpico, si sono messi a disposizione con tecnici ed impianti, ma per poter varcare l'oceano i ragazzi iracheni devono andare all'ambasciata americana ad Amman in Giordania, e già questa è un'impresa. Anche per chi è riuscito ad andarci, nessun via libera è arrivato. Insomma lo sport apre le porte la politica ed i burocrati ergono muri insormontabili. Oggi in tutto il mar-toriato paese sono solo 400 i temerari che lo praticano, alcuni appunto emigrano all'estero ma con il cuore in gola per i loro parenti che restano lì tra le macerie e le bombe.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 7 dicembre

NAZIONALE	81	46	29	26	51
BARI	51	31	40	82	54
CAGLIARI	62	81	32	5	60
FIRENZE	56	69	7	11	44
GENOVA	80	89	73	63	90
MILANO	19	5	28	30	85
NAPOLI	31	75	83	5	69
PALERMO	57	31	23	81	76
ROMA	57	4	44	43	63
TORINO	58	46	61	56	85
VENEZIA	24	66	51	65	14

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

4	19	31	51	56	57	24	81
Montepremi 3.333.050,98							
Nessun 6	Jackpot €	17.651.534,01	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 45.163,00			
Vincono con punti 5	€	47.615,02	3 + stella	€ 1.135,00			
Vincono con punti 4	€	451,63	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	11,35	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			